La notte di Natale

La notte di Natale
colma di luce e di splendore
porta tanta gioia
in ogni casa,
in ogni cuore.

In quella luce
in quello splendore
v'è nato in una grotta
del mondo il Salvatore.

Gli angeli dal cielo
scesi sulla terra
annunciano la pace
che non ci sia più
guerra.

Vincenzo Managò

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

VERSO LA MISSIONE AL POPOLO

A "La Lettera Special" uscita a Pasqua 2015 ho contribuito anch'io, in qualità di nuovo membro del Consiglio Pastorale appena eletto e il mio articolo di allora iniziava con "impossibile non vederlo …… un enorme cartellone bianco appeso al muro della Chiesa…". E adesso? Adesso rieccomi qui, a scrivere nuovamente, questa volta per "La Lettera Special" di Natale e, di nuovo, mi imbatto in un cartellone!!! Non è così enorme come il precedente e non ha niente a che vedere con un nuovo "richiamo alle urne", ma i suoi colori tenui non traggano in inganno: il suo richiamo è molto più forte dell'altro, perentorio, necessario, pressante ….. "*SEGUIMI*" …… Per andare dove, quando, come? Beh, intanto partiamo da un'affermazione rilasciata da un Vescovo italiano: "Il guaio più serio della nostra cristianità non è che siamo pochi cristiani, è piuttosto che siamo poco cristiani" … Non è forse vero? E allora svegliamoci!!! La Chiesa, in questo, ci dà una mano con una "formula": nessuna magia …. è un dono di Dio e si chiama "Missione al popolo" … ecco cosa c'è scritto in questo nuovo cartellone! Forse non tutti, ma siamo in tanti a non averne mai sentito parlare: io per prima! E sono andata a cercarne il significato e le caratteristiche: "la Missione è un tempo di grazia per la gente e per gli stessi missionari, chiamati a proseguire il mandato che Gesù affidò ai discepoli di portare per le strade e nelle case la Buona Notizia, il Vangelo che salva". Papa Giovanni Paolo II ha detto: "la Missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuova motivazione". Sarebbe bello poter onorare questo nuovo Anno Giubilare appena iniziato e dedicato alla Misericordia, con un impegno personale ….. noi l'abbiamo fatto come Parrocchia, accogliendo questa proposta di lunga tradizione: vivremo la Missione! Se servisse un'altra testimonianza per sottolinearne l'importanza, basti pensare a quanto durerà: il tempo "tradizionale" è di circa 15 giorni … da noi saranno solo 7!!! Il calendario dei Frati Francescani della Comunità "Maria di Fatima" di Portogruaro, che ci guideranno in questo cammino, è talmente zeppo di impegni di "Missioni al popolo" che, per il 2016, hanno potuto ritagliare per noi solo la settimana tra il 31 gennaio e il 7 febbraio. Lo scopo della Missione al popolo è l'evangelizzazione, l'annuncio di Gesù portato in un contesto di incontro, ascolto e dialogo con le persone. I Frati vivranno in mezzo a noi e ci incontreranno negli ambienti della nostra vita quotidiana: casa, Chiesa, strade, scuole, … e dobbiamo sentirci coinvolti tutti: dai bimbi agli anziani, i credenti convinti, ma anche quelli tiepidi, i praticanti, i non frequentanti e anche i "lontani". Ci coinvolgeranno in una settimana sicuramente piena di impegni ben programmati, ma altrettanto sicuramente gioiosa e ricca di stimoli; ci proporranno momenti di evangelizzazione in "centri di ascolto" presso quelle famiglie che si renderanno disponibili ad aprire le porte della propria casa, la "Chiesa domestica"; le domande che ognuno di noi si pone circa la fede, la Chiesa, ecc…. potranno trovare risposta nella serata di catechesi; momenti di riflessione verranno forniti dalla proiezione di 2 film a tema; i momenti di spiritualità si concretizzeranno nelle Celebrazioni quotidiane e culmineranno nella serata di Adorazione Eucari-

stica, ma li troveremo anche partecipando al concerto con cui i Frati (ben 22!!!) ci allieteranno, in forma allegra e vivace, nella serata di sabato 6 febbraio. E da lunedì 8 febbraio cosa succederà? Scordiamoci di riprendere la nostra routine: il regalo della "Missione al popolo" è il passaggio di testimone! Fare la "missione" non è solo mettere in piedi una serie di attività, ma far riscoprire ciò che la Chiesa è e deve essere: missionaria. E la Chiesa siamo ciascuno di noi: ci viene offerto (non chiesto!!!) di collaborare alla missione assumendo il compito di evangelizzatori. Lo possiamo essere ad una condizione: che lasciamo a Gesù la possibilità di aprire ed entrare nei nostri cuori! …… *SEGUIMI* ..... solo da suoi discepoli potremo risvegliare e rivitalizzare la nostra comunità cristiana.

Cristina Santarossa Vicepresidente del CPP

PROGRAMMA della MISSIONE

Domenica 31/01/16:

- ore 10.30: Messa unica/unificata di "conferimento di inizio mandato" ai frati e alle suore francescane e di accoglienza delle famiglie che ospiteranno i centri d'ascolto
- ore 12.30: Pranzo in oratorio: frati + membri CPP e loro famiglie
- ore 17.00: Film "October baby" (sottotitolato - per tutti, a partire dagli adolescenti)
- ore 19.30: Cena dei frati con i ragazzi del post-cresima

Lunedì 01/02/16:

- ore 20.30/45:centri di ascolto presso le famiglie.

Martedì 02/02/16:

- ore 20.30/45:centri di ascolto presso le stesse abitazioni indicate l'1/2/16

Mercoledì 03/02/16:

- Mattino e pomeriggio benedizione delle case e visita agli ammalati

Giovedì 04/02/16:

- ore 17.30/19.00: incontro con i calciatori della Società Sportiva San Francesco
- ore 20.45: catechesi in Chiesa "CREDERE NONOSTANTE LA CHIESA? – Dai luoghi comuni della critica ad una novità oltre il restyling"

Venerdì 05/02/16:

- ore 14.30: incontro con i gruppi di catechismo dalla 2' elementare alla 2' media (da suddividere in 3 gruppi)
- ore 18.30: NO Messa – la celebrazione confluirà nella Veglia serale
- ore 20.45: Veglia di preghiera "COSI' TI HO AMATO" – suggestiva, intensa e toccante esperienza di preghiera davanti alla Croce di Gesù, con frati disponibili per le confessioni o per parlare, anche oltre il termine delle Veglia stessa che proseguirà con l'Adorazione Eucaristica silenziosa

Sabato 06/02/16:

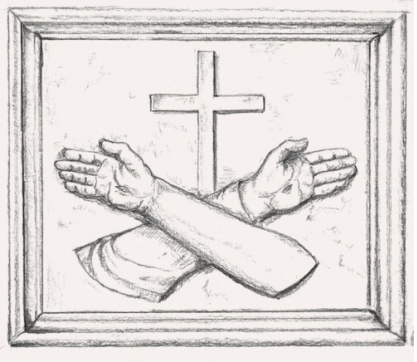
- ore 14.30/15.30: incontro con i gruppi di catechismo di 3' media e 1' superiore
- ore 17.30: Messa prefestiva
- ore 19.15: cena
- ore 20.45: concerto presso il salone dell'oratorio (animato da circa 22 persone)

Domenica 07/02/16:

- ore 09.00: Messa
- ore 11.00: Messa con "conferimento del mandato" a tutti i parrocchiani
- a seguire: buffet per tutta la comunità
- ore 16.00: Film "Courageos" (per tutti, in particolare per i genitori)
- a seguire: saluto finale con aperitivo precena

Durante l'intera settimana dal lunedì al venerdì:

- ore 7.40/8.00: "Buongiorno Dio" all'esterno della scuola elementare
- ore 09.00: Messa (anticipata dalla recita delle Lodi)
- ore 12.30: pranzo
- ore 18.30: Messa (tranne venerdì)
- ore 19.15: cena



* Dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00: in Chiesa ci sarà SEMPRE almeno un frate a disposizione per dialogare e/o confessare

*Un giorno della settimana sarà dedicato all'incontro dei bimbi frequentanti i 2 asili esistenti nella Parrocchia, in orario precedente al pranzo dei piccoli

*Previa visione dell'ora di religione, verranno incontrati i bambini delle Scuole Elementari di via Noncello, direttamente nelle loro classi

*Durante le ore della giornata non occupate da altri impegni, i frati visiteranno i parrocchiani nelle loro abitazioni per la benedizione delle case. A tale proposito vedi le indicazioni poste qui accanto.

• Tutti i parrocchiani che l'11 febbraio (commemorazione della Madonna di Lourdes e celebrazione della "Giornata dell'ammalato") desiderassero ricevere "l'unzione degli ammalati/infermi", potranno accedere al rito solo se in possesso dell'autorizzazione. Questa verrà rilasciata frequentando una catechesi di preparazione che un frate terrà in luogo e data da comunicare.

BENEDIZIONE delle FAMIGLIE

Durante la missione al popolo i frati sono disponibili per la benedizione della famiglia. Tutti coloro che sono interessati sono pregati di compilare la scheda di prenotazione che si trova in chiesa e di porla nell'apposita urna posta lì accanto.

CENTRO DI ASCOLTO

Le Missioni al popolo sono un'occasione per crescere nella conoscenza della Parola di Dio. In collaborazione con i Frati predicatori di chiede la disponibilità di persone di buona volontà per:

1) ospitare nella propria casa il gruppo di persone che desidera ritrovarsi in questa iniziativa (circa 10/15 persone);

2) essere disponibili a formarsi per condurre su questo percorso un gruppo.

***Attenzione:** entrambe le iniziative partiranno con le Missioni al Popolo ma si protrarranno anche in seguito*

.

CONSIGLIO PASTORALE

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP) ELETTO DA TUTTI NOI COMUNITA' PARROCCHIALE DI SAN FRANCESCO, compie **un anno, esattamente il 14 dicembre 2014 con cerimonia solenne, venne insediato.**

Forti del mandato ricevuto dalla comunità, e consapevoli dei nostri limiti, noi membri del CPP nel ribadire l'impegno assunto, vogliamo di seguito rimarcare lo spirito che ci ha spinto ad accettare il mandato, singolarmente con qualche sacrificio, e chiarire che il nostro ruolo è di rappresentanza della Comunità che ci ha eletto, e di aiuto al Parroco.

CHE COSA E' CPP? È l'espressione della comunità parrocchiale che vive e cammina insieme. E' segno di comunione e collaborazione tra Sacerdoti e laici e dei laici tra di loro. Il CPP è un istituto previsto dal Codice di Diritto Canonico della Chiesa Cattolica. Suo scopo è quello di esprimere concretamente la natura gerarchico e nello stesso tempo comunionale della Chiesa, e di permettere la partecipazione dei fedeli allo svolgimento e alla programmazione nella vita pastorale della Chiesa. La Parrocchia è COMUNITÀ e come tale deve esprimere degli strumenti di corresponsabilità, che permettano ai fedeli di partecipare effettivamente alla sua missione.

San Giovanni Paolo II diceva "**Siete Chiesa! .... e lo dovete dimostrare anche con una aperta COMUNIONE e COLLABORAZIONE fra i vostri diversi carismi, le diverse forme di apostolato e di servizio, promuovendo la vostra integrazione nelle chiese particolari e nelle comunità parrocchiali, dove si riunisce e si raccoglie abitualmente la famiglia di DIO".**

CHE COSA FA' IL CPP? Il suo scopo è di offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia: ricercare, discutere e presentare proposte concrete per le attività parrocchiali; programmarne le iniziative; favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti. È uno strumento diretto a favorire la comunione tra il parroco e i parrocchiani, per stimolare la partecipazione dei fedeli, per coinvolgerli in modo responsabile.

Negli incontri avuti durante l'anno passato, sono state espletate alcune funzioni organizzative del CPP: l'elezione del Vice Presidente, la costituzione di quattro commissioni operative, "Liturgia, Carità, Risorse umane, Logistica". Si è altresì eletto il Consiglio di Presidenza. Le iniziative pastorali: oltre alle solite ormai già consuete, si è solennizzata in maniera più marcata la festa del Patrono, si sono stabilite alcune iniziative importanti per

l'anno Giubilare "Incontro di riflessione sul Vangelo con il Prof. Don Renato De Zan, Missioni al Popolo, adorazione notturna ogni notte fra il primo Sabato e Domenica del mese".

COME FUNZIONA IL CPP? Viene presieduto dal Parroco ed ha voto consultivo, questo vuol dire che lavora attraverso ordini del giorno discussi insieme e votarti a maggioranza, esprimendo così il proprio orientamento e il proprio parere, ma non può prendere decisioni vincolanti, le quali spettano solo al Parroco.

DA CHI E' FORMATO IL CPP? Sono membri di diritto i Presbiteri, i diaconi e i religiosi che prestano servizio nella parrocchia. Ma la sua componente maggioritaria è normalmente rappresentata dai laici. I laici devono rappresentare uno specchio fedele del tessuto umano della parrocchia, per età, sesso e condizione sociale. Le modalità per la designazione dei vari membri vanno definiti nei regolamenti particolari. Nella nostra parrocchia una parte è stata eletta da tutti i parrocchiani, e una parte è nel consiglio in rappresentanza dei vari gruppi che animano la vita parrocchiale.

Noi ce la mettiamo tutta, con i nostri limiti ma soprattutto con la nostra buona volontà, e come dice Papa Francesco, pregate per noi affinché possiamo espletare il nostro mandato secondo la volontà di Dio per il bene della nostra Comunità.

Un membro del Consiglio Pastorale

LETTERA APERTA

Cari parrocchiani, approfitto del bollettino parrocchiale per una riflessione: in questo ultimo anno, da quando sono stato eletto in consiglio pastorale, mi sono impegnato in prima persona nelle attività che si svolgono nella parrocchia di S. Francesco. Devo dire che purtroppo in più di qualche occasione si sono verificate delle situazioni, e sono accadute delle cose, che mi hanno messo in difficoltà e che solo grazie all'intervento di Don Gianfranco, e di alcuni bravissimi collaboratori che operano in parrocchia, sono riuscito a superare.

Io credo sia importante trovare chi dedica il proprio tempo alla comunità, ma la cosa fondamentale è che ci sia una comunità viva, unita, pronta ad accogliere le cose nuove che possono essere proposte e pronta anche ad accettare persone nuove. Tutto questo senza stravolgere quelle che sono le tradizioni e le abitudini della comunità.

La cosa più bella sarebbe condividere, dialogare e discutere su tutto quello che si può o che non si può fare e su come poterlo mettere in atto; ma per fare questo bisogna essere aperti allo scambio di idee ed al confronto, pronti a mettersi in discussione senza egoismi, senza gelosie, senza nascondersi dietro mille scuse, (non ho tempo, sono impegnato, a quell'ora non posso, la prossima volta vengo). Dovrebbe animarci solo la voglia di costruire qualcosa insieme per la comunità intera e non solo per pochi, avendo a cuore tutti e non solo quelle persone che fanno parte del nostro gruppetto che da sempre frequentiamo. Io credo che il mettersi a servizio della comunità non preveda competizione ma condivisione di idee e punti di vista, penso sia giusto ascoltare con pazienza, provando ad aprirci alla comprensione, cercando di fare nostro anche quello che ci viene proposto dagli altri e che magari ci piace meno, certo ci potranno essere anche degli scontri …. ma alla fine tutto deve essere condiviso e portato avanti in modo unito e partecipato.

La parrocchia è la nostra casa, quindi penso che tutti noi cristiani possiamo contribuire ad aggiungere un nostro mattone per renderla ancora più grande ed accogliente. Ma per fare in modo che questa casa si sostenga, ognuno deve fare la sua parte... altrimenti che cristiani siamo? *Samuele S.*

CATECHISMO

I SUPERIORE:

Ogni sabato pomeriggio noi ragazzi di prima superiore ci riuniamo in parrocchia per svolgere il nostro percorso cresimale con l'aiuto della catechista Antonella e del don Gianfranco. Per affrontare un buon percorso gli educatori ci fanno svolgere diverse attività, quali: colletta alimentare, animazione messa, sostegno agli anziani di Casa Serena, ... Durante l'ora adibita agli incontri siamo tutti liberi di intervenire ed esprimere la nostra opinione. Non ci annoiamo mai e al contrario stiamo insieme, impariamo e ci divertiamo anche se più volte veniamo richiamati per un comportamento non adeguato. Trattiamo spesso temi d'attualità oppure dedichiamo il tempo a conoscere più approfonditamente il Vangelo e la storia cristiana. Il don ha inoltre deciso di darci un libretto nel quale, a turno, noi ragazzi scriviamo una preghiera da leggere al gruppo la volta successiva.

Noi Catechiste di V primaria, I e II media

Un nuovo ciclo di catechismo ha preso il via quest'anno con un gran punto interogativo: mettere assieme la vivacità di bambini di quinta elementare che ancora bambini sono e l'esuberanza e scontrosità dei ragazzini che si affacciano all'adolescenza di prima e seconda media.

Saremo capaci di raccogliere la sfida ed offrire un progetto educativo valido?

Ci viene incontro in questo il Santo Padre Francesco attraverso il Giubileo Straordinario della Misericordia, che ci consente di presentare ed indagare assieme ai ragazzi le opere di misericordia corporale e spirituale calate nella realtà quotidiana e che ben si coniugano con i programmi catechistici classici che prevedono i sette sacramenti, le beatitudini ed il rapporto di amicizia tra Dio e l'uomo.

In questa nuova avventura è fondamentale il rapporto che si sta consolidando tra noi catechiste e donne Luisa, Lydia, Renata e Tiziana, lo scambio d idee, esperienze e continuo confronto ci rende più sicure e pronte verso i nostri bambini e ragazzi. Cerchiamo di preparare degli incontri che non siano delle noiosi lezioni scolastiche, ma momenti anche di divertimento, con giochi, schede, video e riflessione, anche se è difficile tenere desta la loro attenzione. Sappiamo quanto i bambini e ragazzi vivano di esempi, la speranza è che i genitori, siano interessati a conoscere cosa i propri figli realizzano in questo percorso e soprattutto a vivere assieme la messa domenicale, oltre ad altri importanti appuntamenti ed esperienze. Solo alcuni genitori rispondono entusiasti alle proposte, incoraggiandoci a proseguire e dimostrando anche la loro gratitudine che peraltro non è quella che cerchiamo, dato che siamo solo strumenti nelle mani di Dio, la nostra speranza è che TUTTI rispondano con entusiasmo e, soprattutto, partecipazione.

Luisa, Lydia, Renata, Tiziana

Prima Comunione

Il 12 aprile di quest'anno, 15 cari piccoli amici di quarta elementare , dopo una settimana intera di prove, hanno incontrato in un nuovo mondo, Gesù, armati di gioia e di un volto luminoso; l'emozione era alle stelle.

*Gesù è una presenza invisibile: non lo vediamo, eppure ci è vicino, ci ascolta e soprattutto ci ama. Dal giorno del battesimo, Egli aspetta che i fanciulli lo conoscano meglio e imparino ad incontrarlo con profonda consapevolezza, sapendo quello che si fa. Gesù è già presente in tutte le realtà della vita: è presente nel cuore, anche se non sempre riusciamo a scorgerlo o a sentirlo; è presente nella nostra casa, dove viviamo e partecipiamo alla vita familiare: è presente anche negli altri che ci sono vicini. Affinché noi potessimo riconoscerlo, amarlo e quindi imitarlo nelle nostre vite, Gesù ha voluto l'Eucarestia, cioè un gesto fatto da noi che ci parlasse di lui, ce lo ricordasse e ce lo rendesse presente. Mangiare quel pane nella comunione è come dire che c'è una stessa vita in Gesù e in noi: la vita di Dio. Ecco cosa significa la "**prima Comunione"***

Quel giorno, i fanciulli erano felici di aver raggiunto una tappa significativa che li introduceva sommessamente nel mondo dei grandi. Forse si ricorderanno della celebrazione della messa, dei tanti regali, della festa che i genitori hanno loro riservato. Forse si ricorderanno delle catechiste e delle tante raccomandazioni che le stesse hanno rivolto al gruppo , ma la speranza, è che si ricordino di ***Gesù che ha promesso di rimanere con loro e accanto a ciascuno di loro, fino alla fine dei tempi.***

Susy e Marta

SOCIETÀ SPORTIVA SAN FRANCESCO

Il pallone vicino al cuore

Coniando lo slogan *"porta il pallone vicino al tuo cuore"*, Il Direttore Tecnico dell'UEFA Andy Roxburgh ha ricordato a tutti i dirigenti calcistici l'importanza di riportare lo sport a misura di bambino e indotto le singole Federazioni ad una sempre maggiore attenzione verso il calcio di base, quello di cui si occupa anche l'associazione sportiva presente nella nostra Parrocchia, l'ASD San Francesco.

Mi sento in dovere di ringraziare il Direttore Roxburgh ma anche tutti i bambini della nostra Società Sportiva. In questi anni, venendoci ad abbracciare dopo un goal o raccontandoci con emozione le loro azioni di gioco hanno riportato – forse dopo lungo tempo - il pallone vicino al nostro cuore, ricordandoci la straordinaria bellezza del nostro compito di educatori e istruttori sportivi.

Un cuore che oggi, nel petto di atleti, genitori e dirigenti, dentro e fuori il recinto di gioco, sa gioire per le vittorie, accettare le sconfitte, capire il valore della lealtà e dell'amicizia. Un cuore che rifiuta ogni forma di violenza, razzismo, discriminazione; un cuore che sa guardare agli altri, che sa essere generoso, come in ogni Natale quando i giovani calciatori della nostra Società donano palloni e divise da calcio a bambini che vivono in aree povere del mondo. In questi anni i nostri palloni sono arrivati anche in Africa e in America Latina. Vogliamo un calcio che sia amicizia e che sia un gioco per tutti. Questo diritto fondamentale, sancito dalla Carta dei diritti dei Bambini, ripreso e diffuso anche dalla FIGC, è diventato il motto del Piano Formativo del nostro Centro Calcistico, sviluppato seguendo anche le indicazioni del Manifesto del Giubileo degli sportivi, che ci ricorda come lo sport rivesta importanti funzioni, non solo ludica ma anche sociale, etica e religiosa, "perché impegnarsi nelle proprie attività e dunque anche in quella sportiva significa apprezzare la vita, che per i credenti è dono di Dio".

I piccoli amici 2° anno: Kevin, Argeo, Elie, Leonardo, Ivan, Taimur, Enrico.

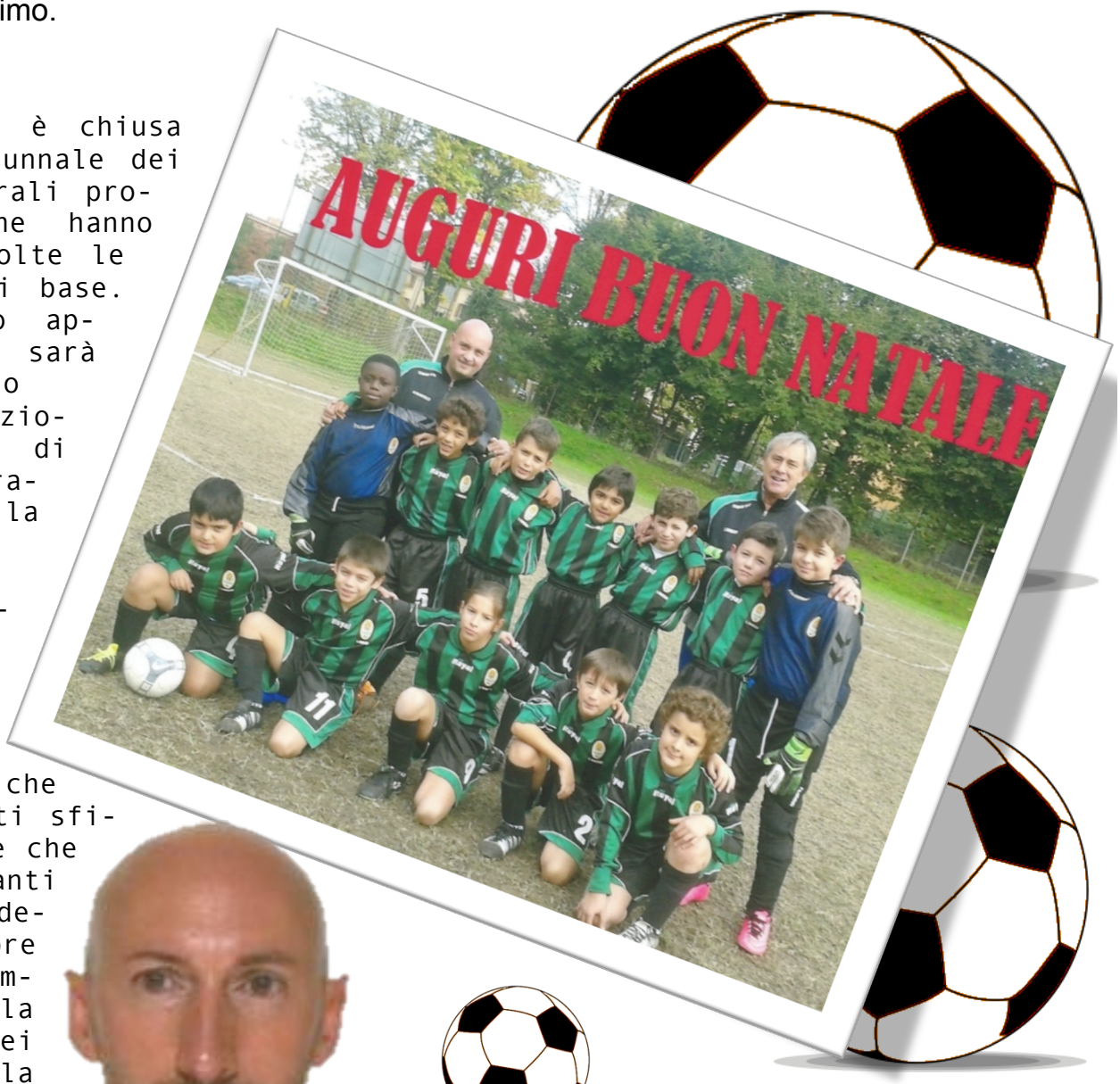
Il 5 dicembre, con la partita in trasferta a Corva dei Pulcini allenati da Federico Roncarati, Claudio Bettagno e Massimo Onori e le partite casalinghe dei Piccoli amici guidati dai mister Alessandro Fachin e Julian Serban che hanno affrontato Polcenigo/Budoia e Real Castellana

I piccoli amici 3° anno: Henry, Mathia, Alessandro, Christian, Tiziano, Massimo.

sportiva ci dovrà senz'altro spingere a ricercare nuovi collaboratori; persone che possano condividere con noi i valori e gli obiettivi che l'associazione esprime, aiutandoci a realizzarne i progetti e le aspirazioni.

Per tutte le persone che hanno il pallone vicino al loro cuore, noi vogliamo essere la squadra giusta.

Zoppola, si è chiusa la fase autunnale dei tornei federali provinciali che hanno visto coinvolte le categorie di base. Il prossimo appuntamento sarà rappresentato dalla tradizionale Cena di Natale in Oratorio, dopo la quale l'attività sportiva osserverà la consueta sosta invernale.



Sappiamo che le importanti sfide educative che abbiamo davanti ci richiederanno sempre maggiore impegno e la crescita dei numeri della nostra realtà

Il presidente della Società Sportiva San Francesco
DARIO PRESOTTO

GLI INDIANI

Dal 28 giugno al 5 luglio si è svolto il campo scuola estivo parrocchiale presso la casa scout di Andreis. I ragazzi che hanno partecipato al campo avevano un'età compresa tra gli 11 e i 13 anni (6 animatori, 30 ragazzi). Il campo era ambientato sugli indiani d'America. Lo scopo del campo era quello di ricompattare il totem distrutto, ma per fare questo giorno per giorno dovevano superare delle prove pratiche, teoriche, di ragionamento, d'iniziativa. Ogni giorno si aveva un obiettivo diverso, che erano i seguenti:

LUNEDÌ: Rivitalizzazione
MARTEDÌ: Relazioni
MERCOLEDÌ: Rispetto per la natura
GIOVEDÌ: Decisione e scelta
VENERDÌ: Fede
SABATO: Coraggio

Ogni giorno quindi, i ragazzi avevano il compito di recuperare il pezzo mancante per ricostruire il totem attraverso delle prove come già detto prima. Inoltre giorn o per giorno i ragazzi diventavano sempre di più indiani, ricordando le loro tradizioni, ad esempio vestirsi tutti con i ponci di seta, indossare le piume, mangiare e ballare attorno al fuoco. Il Sabato sera come dei veri indiani ogni ragazzo doveva scegliere un nome da indiano per riconoscersi all'interno del gruppo.

In SERVIZIO

INIZIATIVE ESTIVE

La scorsa estate nella settimana che va dal 21 al 28 giugno Sara e Giulia, le nostre giovani parrocchiane, hanno svolto il ruolo di aiuto-cuoche presso il campo estivo ad Andreis per ragazzi della 4ª e 5ª elementare. Il loro ruolo era quello di eseguire delle mansioni: sbucciare patate, lavare la cucina, buttare la spazzatura, preparare la merenda. Per entrambe è stata un'esperienza molto positiva perchè diversa dal solito ruolo di animatrici a cui erano abituate. È stato anche occasione per crescere e formarsi, riuscendo a superare tutte le difficoltá e a finire la settimana in bellezza. Nel corso della settimana hanno aiutato, inoltre, gli animatori responsabili dei ragazzi creando un bel legame. Il lavoro di aiuto-cuoche non è stato sempre facile, con alti e bassi che hanno condizionato l'andamento della settimana. È stato bello vedere che i ragazzi hanno apprezzato il lavoro ricambiando con il loro affetto. In cucina non si era mai tristi grazie alla simpatia e la voglia di fare del cuoco Vincenzo e di suo figlio Kevin.

A servizio dei POVERI a ROMA

Quest'estate un gruppo di ragazzi accompagnati dal parroco della parrocchia di S. Francesco d'Assisi di Pordenone, Don Gianfranco Furlan, è partito per la capitale con l'intento di prestare servizio alla mensa della Caritas di Ponte Casilino per una settimana. La giornata tipo era organizzata sostanzialmente in due parti: la mattina ci si dedicava alla visita della città e dei più famosi luoghi e monumenti storici (come il Colosseo, il Pantheon, i Fori Imperiali, le catacombe), oltre a musei, chiese e altre opere d'arte. Nella seconda parte della giornata, verso le 16,00, ci si recava a prestare servizio alla mensa dove ogni sera affluivano all'incirca 300 persone per la cena. Noi tutti ci saremmo aspettati di vedere entrare le classiche persone povere con i vestiti stracciati e la barba lunga, ma ci siamo dovuti ricredere: nella maggior parte dei casi si trattava di extracomunitari, ma anche di italiani e, conversando con alcuni di loro, abbiamo scoperto che in realtà si trattava di persone senza fissa dimora, disoccupati, ma anche lavoratori e pensionati con un basso reddito che non gli permette di soddisfare le esigenze primarie come quella di mangiare. Per il servizio erano previsti vari compiti che ci suddividevamo di volta in volta: controllo degli ingressi e delle uscite, ricezione ed accoglienza dei commensali, distribuzione dei pasti lungo la linea del self service, lavaggio dei vassoi e delle stoviglie e servizio in sala. Le attività terminavano solitamente verso le 21,30 e dopo aver cenato nella stessa mensa, ci spostavamo nell'oratorio dove eravamo ospitati. Qui, prima di coricarci condividevamo ognuno un resoconto della giornata e per tutti l'esperienza più significativa è stata quella del servizio ai tavoli, probabilmente perché era il momento più coinvolgente so prattutto dal punto di vista emotivo, e che ci ha dato l'opportunità di confrontarci con esperienze di vita molto lontane dalla nostra realtà. Tutti abbiamo notato che gli ospiti, come chiunque, sono sollevati dal solo ascolto, dalla comprensione, dalla sicurezza che, se c'è un problema, c'è anche qualcuno con cui parlarne o da cui ricevere una parola che allarga un po' il punto di vista e che aiuta la riflessione, sollevando un po' il morale. Con questa esperienza abbiamo capito che il contatto con le persone della mensa lascia qualcosa che non si può misurare ma certamente arricchisce.

IL CAMMINO DI SANTIAGO

Grazie a Don Gianfranco ed alla nostra parrocchia, questa estate noi ragazzi e ragazze del post-cresima (97/98), insieme ad altri ragazzi della zona di San Giorgio e chiaramente Don Gianfranco, abbiamo potuto percorrere il tratto portoghese del Cammino di Santiago.

È stata un'esperienza senza dubbio eccezionale passata all'insegna della condivisione, dove l'affrontare la strada diventava un viaggio dentro il tuo spirito, alla ricerca di risposte e di verità. Da Ponte de Lima a Tui, da Redondela a Pontevedra, fino a Santiago de Compostela, ogni membro della nostra comitiva ha avuto l'occasione per meditare su

se stesso e su come affrontare ma soprattutto vivere la propria spiritualità, per poi la sera, come è stato fatto ogni giorno, ritrovarsi in cerchio a condividere e confrontarsi con gli altri su quanto riflesso.

Un'esperienza, quella della vita del pellegrino, nuova quasi per tutti all'interno del gruppo: la sveglia alla mattina presto, lo zaino pesante pieno di ogni cosa, le lunghe marce sull'asfalto, sulla ghiaia e sul sentiero... tuttavia ognuno ha fatto il suo, senza mai tirarsi indietro in tutto ciò che si avesse il bisogno di fare, dandosi sempre volentieri una mano l'un l'altro. Una lezione di vita avuta da noi stessi. Un vissuto che, a detta di tutti noi che abbiamo voluto prendere parte a questo viaggio, è stato impegnativo ma divertente oltre che utile e formativo, qualcosa di raro, qualcosa di così speciale che la maggior parte di noi ha espresso la sincera volontà di volerlo rifare, sia pur seguendo un'altra via o percorrendolo con differenti compagni di viaggio, o ancora di compiere il tragitto in bicicletta...

Lorenzo M

LA PROSSIMA ESTATE - ANTICIPAZIONI

CAMPO SCUOLA

Alla CASA PAISA
di Tramonti di Sopra

Per tutti i gruppi di IV e V primaria, I e II media e III media - I sup.re

Dal 3 al 10 luglio 2016

- il luogo e le date sono già definitive.
- il costo per i parrocchiani o frequentanti il catechismo qui è di 150,00 euro per chi è da fuori parrocchia euro 170,00.
- il campo si svolge da domenica ore 18.00 a domenica ore 15.00. I genitori la domenica di rientro sono attesi per la S. Messa delle ore 11.00 cui segue pranzo condiviso.
- Ulteriori informazioni da pasqua sul sito della parrocchia.

Cracovia GMG 2016

Dal 19 luglio al 2 agosto 2016

ATTENZIONE: ***LE ISCRIZIONI SCADONO IL 29 FEBBRAIO,***

Anche la nostra parrocchia assieme al Centro Pastorale Adolescenti e Giovani della Diocesi di Concordia-Pordenone propone ai ragazzi dal 17esimo anno di età la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Per chi vuole vivere l'esperienza completa, vivendo un occasione privilegiata di incontro con i giovani polacchi.

19 luglio: partenza dalla Diocesi e arrivo in serata nei dintorni di Czestochowa, cena e pernottamento in albergo o struttura similare

20 luglio: in mattinata visita di Czestochowa. In serata arrivo a Białystok e distribuzione nelle famiglie ospitanti (ogni famiglia ospiterà almeno 2 persone della nostra diocesi)

21-24 luglio: attività proposte dalla Diocesi di Białystok come da programma

25 luglio: partenza da Białystok, arrivo a Cracovia e distribuzione presso gli alloggi.

26 luglio: mattina partecipazione alle iniziative GMG e nel tardo pomeriggio pellegrinaggio alla memoria ad Auschwitz (insieme ai partecipanti alla proposta breve).

27-30 luglio: partecipazione iniziative GMG

31 luglio: S. Messa di chiusura con il Papa

1 agosto e 2 agosto (mattina): giornate diocesane

2 agosto: primo pomeriggio partenza e rientro in Diocesi in nottata.

Quota di partecipazione 470 Euro

La quota comprende: trasporto, cena e pernottamento a Czestochowa, vitto, alloggio e partecipazione alle iniziative nella Diocesi di Białystok (incluso tessera trasporti pubblici), vitto e alloggio (in palestre, scuole o luoghi simili) a Cracovia, assicurazione sanitaria, tessera trasporti pubblici – mostre – attività culturali – accessi GMG a Cracovia, borsa del pellegrino italiano con kit completo, kit del comitato polacco, t-shirt diocesi Concordia-Pordenone, quota di solidarietà, contributo coordinamento diocesano. Sono esclusi i pasti del viaggio, per i quali ciascuno dovrà provvedere, e tutto quanto non espressamente qui indicato.

ulteriori info sul sito:
www.giovaniconcordiapn.com

SERVIZIO MENSA CARITAS (ROMA)

Esperienza di servizio il pomeriggio ai poveri che frequentano la Mensa della Caritas di via Marsala e per i maggiorenni servizio al dormitorio attiguo. Il mattino viene svolta la visita della città.

- data non ancora concordata)
- Dai nati prima del 2000 (compreso).
- Iscrizioni entro e non oltre il 1 maggio 2016 (quota indicativa 170,00€)

DAI GRUPPI

GRUPPO SAGRA

Prima di scrivere questo articolo avevo iniziato a pensare ai nomi delle persone da ringraziare, ma alla fine ho desistito e volutamente non ne nominerò alcuna perché non vi immaginate quanti hanno dato il loro supporto, il loro tempo e disponibilità in varie misure per realizzare la Sagra di San Francesco.

Per l'edizione 2015 l'organizzazione ha speso molte energie per realizzare in tempo alcuni progetti che si era prefissata ad inizio anno. Parlo dell'ultimazione

della struttura adibita a cucina, della pesca di beneficenza, dello spiedo, dei pranzi comunitari, del recital e della domenica del Patrono con i laboratori per i bimbi. Mi vengono in mente tanti ricordi di fatti accaduti durante i giorni di Sagra, i momenti di tensione prima e durante i pranzi comunitari dove il numero dei partecipanti, sempre incognito fino all'ultimo, creava forti discussioni sul miglior modo di operare. Alla fine però tutto finiva, dopo aver servito tutti, nel mangiare insieme grandi e piccoli. I piccoli camerieri, come non pensare a quanto hanno corso e, anche se qualche volta ci hanno fatto perdere la pazienza, a quanto hanno aiutato. Di "piccoli" che hanno aiutato non ci sono solo loro, ma anche il nostro … dimenticavo che mi ero ripromesso di non fare nomi!

Comunque tante persone si sono date da fare anche "dietro le quinte" e questo ha dato gran soddisfazione a tutti noi visto

che gli obbiettivi erano di coinvolgere la nostra comunità e, grazie alle commissioni del Consiglio Pastorale, qualche passo in più lo abbiamo fatto in questo senso.

Mi soffermo su questa parte perché per noi, "anziani" della sagra, non è stato del tutto facile cambiare il consueto modo di operare, ma alla fine i frutti si sono visti.

Non nascondo che c'è ancora tanto da lavorare per creare un'interazione tra tutti i gruppi operanti in parrocchia però un primo passo è stato fatto e sicuramente la tenacia del Parroco farà sì che questo avvenga in breve tempo.

Vediamo ora il resoconto economico che quest'anno ha portato un incremento delle entrate rispetto alle edizioni passate. Questo ci conforta e ci dà coraggio anche per scelte future che, a mio avviso, devono continuare ad essere sempre ben ponderate visto che l'utile della Sagra è una grossa entrata per le casse della nostra Parrocchia a sostegno di tutte quelle attività che vengono svolte.

Non spetta a me giudicare chi ha dato di più e chi meno, ma ritengo opportuno ringraziare quelle persone che si sono rese disponibili, anche se per poche ore, per la riuscita della Sagra a differenza delle altre che, con scuse varie, hanno lasciato passare questo evento in secondo piano nella loro vita.

Concludo con un augurio di un Felice e Sereno Natale per tutti, un buon inizio anno

Vi aspettiamo la sera del 5 gennaio per il Pan e Vin

Riccardo Sala

GRUPPO CARITAS

CENTRO DI ASCOLTO E DISTRIBUZIONE PARROCCHIALE - Una forte motivazione

Luci e ombre, positività e negatività, speranze e sconforti, ma anche aspettazione, sono i sentimenti che esprimono le parole, i volti e l'atteggiamento delle persone che passano per il Centro. Purtroppo a volte traspare in alcune un sentimento di rassegnazione e di poca speranza verso un futuro privo di certezze.

E' a queste ultime persone in particolare che va rivolto il nostro aiuto soprattutto di ascolto e condivisione, con incitamento ad agire, a comprendere che presso di noi potranno sempre trovare un appoggio.

Certamente quanto sopra comporta da parte dell'operatore una forte motivazione, un grande amore verso l'altro. A sera, chiusi i locali,

ritorniamo nelle nostre case con la convinzione di aver fatto quanto era nelle nostre possibilità per aiutarle anche se nel nostro cuore rimane un po' di rimpianto per non aver potuto fare di più.

Ecco quindi la nostra richiesta di aiuto alla comunità in termini di mezzi di sostentamento e di disponibilità di un paio di persone generose e motivate che mettano a disposizione alcune ore del loro tempo per sostenerci affiancandoci nel servizio in modo da essere poi in grado di poterci sostituire in caso di necessità. Vogliamo dire a questi amici che il nostro è un servizio che purtroppo non sempre è condiviso e che forse frena nel donarsi.

La luce, la positività e la speranza sono le prerogative che connotano la nostra attività e che noi cerchiamo con molta attenzione di trasmettere alle persone che ci contattano. Vogliamo aggiungere l'ottimo rapporto personale instaurato in tanti mesi, o addirittura anni, tra noi operatori e coloro che ci avvicinano per le loro necessità. Inoltre vogliamo segnalare l'accoglienza e la prontezza per la soluzione delle nostre più svariate richieste da parte di persone generose della comunità: citiamo ad esempio biciclette, materassi, frigoriferi, abiti per bimbi, giocattoli, ecc..

Infine vogliamo riportare alla vostra riflessione quanto raccontatoci da una donna, moglie mamma di due bambini piccoli: "Noi vogliamo pagare le bollette della luce , dell'acqua, dei rifiuti e regolarmente l'affitto e sapete come facciamo?: cuciniamo con gas in bombola, mangiamo quello che ritiriamo settimanalmente qui in parrocchia e non sappiamo cosa sia il riscaldamento per cui copriamo molto bene i nostri bimbi vestiti con quello che la comunità ci dona. Così facendo possiamo risparmiare tanti soldi quanto ci bastano per essere in regola con tutto." Una cosa detta con tanta semplicità che ci ha lasciati sbalorditi e davanti cui non serve alcun commento.

INFORMACARITAS:

IL CENTRO DI ASCOLTO È APERTO DA OLTRE SEI ANNI **NEI GIORNI DI MERCOLEDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00 E VENERDÌ DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.00.**

ACCOGLIE ASCOLTA ORIENTA PERSONE ITALIANE E STRANIERE CHE SI TROVANO A VIVERE UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ.

INOLTRE DISTRIBUISCE **NEI GIORNI DI MERCOLEDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00 E DI VENERDÌ DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.00** PRODOTTI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE, A PERIODICITÀ MENSILE, OFFERTI DA BANCO ALIMENTARE, PARROCCHIANI E ASSOCIAZIONI.

NEI GIORNI DI MERCOLEDÌ E DI VENERDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 SI DISTRIBUISCONO INVECE PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI DI PROSSIMA SCADENZA OFFERTI DA SUPERMERCATI LOCALI E PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI OFFERTI DA ORTI E FATTORIE SOCIALI.

AD OGGI SONO STATE INCONTRATE OLTRE CENTO FAMIGLIE COMPOSTE ANCHE DA CINQUE PERSONE ED OLTRE, DI CUI IL 25% DI NAZIONALITÀ ITALIANA; IL RESTANTE DI DIVERSE NAZIONALITÀ STRANIERE.

SONO STATE DISTRIBUITE CIRCA 500 BORSE SPESA MENSILI E 2.200 BORSE BISETTIMANALI DI PRODOTTI FRESCHI PROSSIMI ALLA SCADENZA.

SONO STATE PAGATE BOLLETTE E ALTRE SPESE URGENTI, ANTICIPI ED AIUTI ECONOMICI, ANCHE TRAMITE VOUCHER, PER LAVORI SVOLTI IN PARROCCHIA.

CIÒ È STATO POSSIBILE GRAZIE AL FONDAMENTALE CONTRIBUTO DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE E DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI, NONCHÉ CON LE OFFERTE DEI PARROCCHIANI CHE SPERIAMO SIANO SEMPRE PIÙ SENSIBILI NEL SOSTENERE LE PERSONE POVERE.

GRUPPO DI ANIMATORI DELLA CARITA'

GRUPPO FAMIGLIE

L'arrivo di un nuovo parroco porta sempre delle novità nella vita di una comunità parrocchiale.

Questo vale anche per la nostra di San Francesco, con l'ingresso di Don Gianfranco.

In questa fase di rilancio si è voluto porre l'attenzione anche a un settore particolarmente importante che è quello delle famiglie e in particolare delle giovani famiglie.

Da sempre la comunità cristiana riconosce il ruolo centrale e insostituibile della famiglia nella trasmissione della fede, ed è per questo che nello scorso anno pastorale si è avviato un cammino di animazione e formazione di un piccolo gruppo di giovani sposi.

Accumunati dal fatto di essere genitori di uno o più bambini, e in particolare di bambini di seconda elementare, hanno accettato la proposta di dare vita, insieme con Luisa, catechista dei bambini, ad alcuni incontri da novembre 2014 a maggio 2015.

Nella scelta dei temi si è voluto porre l'attenzione su argomenti rivolti ad aumentare la conoscenza e competenze nell'educare i loro bambini.

CORO S. Francesco

Si è riflettuto sul significato del Natale, e in seguito in più incontri, di analizzare il cambiamento dell'organizzazione sociale del nostro quartiere, con la presenza di nuove etnie, fino a pochi decenni fa impensabili.

Certamente l'approfondimento e la conoscenza della cultura dei nuovi abitanti, presenti in maniera massiccia nella nostra parrocchia, permetterà di agevolare l'integrazione, accompagnando le nuove generazioni nella costruzione di una nuova società multiculturali.

Per questi temi ci si è avvalsi dell'esperienza e competenza della Caritas parrocchiale e dell'ufficio per l'ecumenismo della diocesi.

Una iniziativa semplice, ma concreta, che alcune coppie hanno accettato di proseguire e che ha visto, nel primo incontro di ottobre, aderire nuove giovani famiglie.

Il percorso che si prospetta per il nuovo anno è stato delineato con il contributo di tutti e vede focalizzare l'attenzione su alcuni temi principali: consolidare la conoscenza reciproca, rafforzare le proprie competenze di genitori educatori, non escludendo l'approfondimento delle dinamiche di coppia.

Ci sono tutte le premesse perché questa esperienza si consolidi e veda aderire altre famiglie, contribuendo alla crescita della vita della nostra Parrocchia, guardando con maggiore serenità al futuro.

Il coro: un gruppo che fonde le voci, tutte in un unico canto….ci si sente più forti nel coro.

Per il momento non siamo un coro vero e proprio, ma solo un gruppo di persone che cantano insieme per svolgere un servizio (ma è comunque un buon punto d'inizio).

Il coro non è un'orchestra dove c'è una gerarchia (prima gli strumenti, poi tutto il resto).

Anzi, nel coro la bravura consiste proprio nel non far prevalere una voce sulle altre, ma trovare un compromesso armonico / melodico tra voci e strumenti.

Nel coro ci si aiuta; se qualcuno perde la tonalità….un colpetto sul fianco, un'occhiata, un sorriso e si ritrova l'armonia.

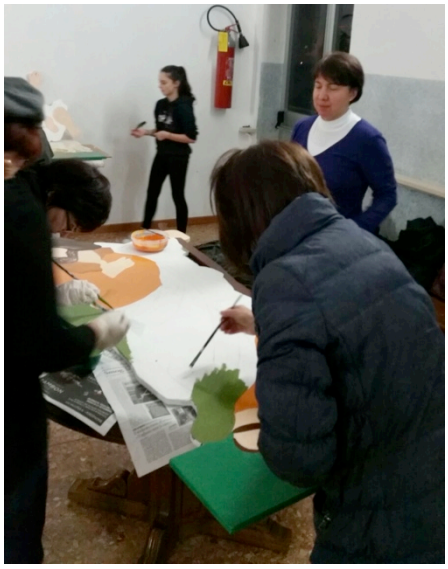
La cosa straordinaria è che alcune persone, con la scusa del coro, non si impigriscono ed escono di casa, anziché sdraiarsi davanti ad un televisore o davanti un computer…per stare in mezzo agli altri, per divertirsi, per pregare cantando…qualcuno anche per sentirsi più forte nell'affrontare un periodo difficile della vita.

Nel nostro piccolo siamo sì un coro "alle prime armi", ma siamo, soprattutto, una piccola comunità (cantante).

Ogni anno rinnoviamo l'invito a tutti: se qualcuno vuole unirsi a noi è ben accetto!

Non sono necessarie particolari doti, basta un po' di buona volontà…

ASSOCIAZIONE hand-i



La nostra associazione si chiama Hand-i: *hand* perchè vogliamo dare e darci una mano, e *i* perché col tempo vorremmo diventare un riferimento per chi è a caccia di informazioni utili e non sa a chi rivolgersi. Siamo partiti da poco e siamo un gruppetto di amici e amiche che vivono o comunque orbitano attorno al quartiere di via Cappuccini e alla parrocchia di San Francesco, chi più chi meno. Ci siamo accorti che insieme riusciamo a fare cose belle, a dare una mano quando serve, a organizzare attività che ci piacciono ma che da soli magari non faremmo. E così abbiamo creato questa associazione.

Le nostre prime attività stanno ruotando attorno alla parrocchia di San Francesco. Sul finire dell'estate ci siamo ritrovati per rinfrescare le aule dell'oratorio, portando un po' di colore alle pareti prima bianche e segnate dal passaggio di tanti ragazzi e bambini. E' stata un'esperienza divertente oltre che utile, e per nostra grande fortuna ci sono venuti in soccorso due validi aiutanti, Vinicio e Stefano, lavoratori instancabili che per un mese si sono arrampicati sulla scala con i rulli in mano appena avevano un po' di tempo. Poi è stata la volta dei laboratori per i bambini durante l'ultima domenica di Sagra. Li abbiamo organizzati in poco tempo ma, nonostante gli spazi ristretti e un inaspettato afflusso di bambini, sono stati un successo: c'era chi si è fatto acconciare i capelli e truccare il volto con splendidi e innocui "tatuaggi", chi ha dipinto un bel Minion giallo sulla maglietta, chi ha "pescato" tappi da un secchio e fatto crollare piramidi di barattoli, e chi si è portato a casa un magnifico sasso-ciondolo de-

corato secondo la sua fantasia. Adesso per Natale don Gianfranco ci ha coinvolti nella realizzazione del presepe esterno. Mentre scriviamo i lavori sono ancora in pieno svolgimento, e c'è una bella energia e la voglia di "creare" assieme un segno che possa ricordare a chi passa lungo via Cappuccini il significato dei giorni che stiamo vivendo. Anche in questo caso è stato prezioso l'aiuto di collaboratori maschili, Il diacono Paolo Zanet e il sig. Filoso che, armati di seghetto alternativo, hanno dato forma alle sagome del presepe. La parte "artistica" del dare colore e profondità alle figure è stata affidata alle mani femminili, sotto la guida di Sonia, la nostra Maestra delle Sfumature. Speriamo che il risultato finale rispecchi il più possibile l'entusiasmo e la passione che ci abbiamo messo nel realizzarlo. E se avete voglia di unirvi alla nostra associazione, siete i benvenuti, più siamo e più cose possiamo realizzare!

COMMISSIONI del CPP

Affari generali

È passato già un anno dall'elezione del nuovo consiglio pastorale parrocchiale dal quale sono nate poi le quattro commissioni che con compiti diversi coordinano l'attività della parrocchia. La commissione affari generali, così si chiama la nostra commissione, è composta da Nicola, Riccardo, Gianni, Danilo, Loredana, Claudio e da me che ho il compito di coordinatore, ci aiutano anche Guido e Michele, il nostro incarico è quello di essere di supporto alle associazioni che operano in parrocchia, di organizzare e gestire eventi particolari e tutto quello che organizza la parrocchia.

Il nostro primo pensiero è stato quello di incontrare i responsabili delle associazioni e dei gruppi per avere una panoramica generale di tutto quello che si fa in parrocchia e di come vengono usate le strutture parrocchiali, abbiamo iniziato con la Polisportiva San Francesco, che fa un ottimo lavoro con i bambini, e con la quale abbiamo fatto un'analisi delle strutture a disposizione, il gruppo oratorio con il quale abbiamo fatto una bozza di regolamento che presenteremo al consiglio pastorale, il gruppo caritas, e il gruppo sagra con il quale ci siamo confrontati su alcune attività e abbiamo condiviso alcune riunioni per l'organizzazione dei festeggiamenti. Operativamente, abbiamo seguito con Don Gianfranco la sostituzione dei tavoli e delle sedie nelle aule dell'oratorio, portato alcuni premi importanti per la tradizionale pesca di beneficenza, organizzato e gestito su indicazione del consiglio pastorale il rinfresco per la festa del ringraziamento.

Il nostri obiettivi ora sono la sistemazione delle aree esterne, ma soprattutto la possibilità di recintare l'intera area dell'oratorio, far approvare il regolamento dell'oratorio, continuare e migliorare i rapporti con le altre commissioni e con chi collabora con la parrocchia. *Samuele*

Liturgia

Costituita nel Neo Consiglio Pastorale

La riforma liturgica ha introdotto una partecipazione cosciente, attiva e semplice dei fedeli alle liturgie della Chiesa. Non una mera semplificazione dei riti, bensì di una profonda e accurata revisione integrale, condotta nello spirito della

tradizione, in modo che ai riti venisse dato nuovo vigore e che potessero esprimere in modo più chiaro e fedele le realtà che da essi vengono significate e rese presenti

La **liturgia** è l'esercizio del ministero sacerdotale di Cristo attraverso riti che manifestano e fondano la Chiesa. La relazione tra rito e liturgia non è una relazione di identità, anzi, la liturgia si esprime attraverso il rito. La liturgia "è principalmente il culto della maestà divina, il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana la spiritualità della chiesa, è fonte e culmine della stessa fede". Se si guarda alla sacra scrittura ci si accorgerà ben presto come i due principali eventi di rivelazione della Bibbia cristiana, la donazione delle tavole della legge sul Sinai a Mosè ed il Mistero Pasquale, avvengono in un contesto che si può definire liturgico sulla base del quale la Chiesa si fonda e formula i suoi riti.

La Chiesa segue, durante l'anno, un ciclo di festività definito anno liturgico. Ogni celebrazione liturgica comprende delle parti fisse, dette ordinario, che rimangono immutate, mentre altre parti variano a seconda della festività, come ad esempio le letture tratte dalla bibbia, le collette, e il proprio del tempo.

La Liturgia è suddivisa in:

- **Liturgia della Parola**, che consiste nella proclamazione (che è molto più di una semplice lettura) di brani tratti dalla Bibbia.
- **Liturgia Eucaristica**, che inizia con la presentazione dei doni che il celebrante, a nome della comunità, offre a Dio perché diventino, per opera dello Spirito Santo, corpo e sangue di Cristo, continua con la preghiera eucaristica, con cui si fa memoria della storia salvifica operata da Dio, quindi la preghiera di consacrazione, che è fondamentale, perché le parole che contiene sono state dette e sono state comandate di ripeterle direttamente da Gesù nell'Ultima Cena. La preghiera Eucaristica termina con una solenne preghiera (detta dossologia) in cui a Dio viene offerto e presentato, in atteggiamento di profonda lode e ringraziamento, non più il pane ed il vino, ma Cristo stesso, presente nel segno del pane e del vino e della comunità: è l'offerta per eccellenza gradita a Dio, suggellata dall'Amen dei fedeli. Seguono i riti di comunione (tra cui la recita del Padre Nostro e la preghiera dell'Agnus Dei), la consegna ai fedeli dell'Eucarestia. Dopo uno spazio di silenziosa preghiera segue il rito di congedo con la preghiera (postcommunio), la benedizione finale ed il mandato dallo spessore missionario.

La Liturgia di per sé non và interpreta né tanto meno celebrata come un rito propiziatorio, la Liturgia và sentita perché ce lo ha detto Gesù stesso **"...ogni volta che due o più si riuniranno nel mio nome...",** per questo la commissione Liturgia intende con una serie di iniziative, come previsto dalla riforma liturgica, dando la solennità dovuta di volta in volta a quei riti che la richiedono (natale, pasqua, festa del Patrono, avvento, Quaresima ecc.), coinvolgendo tutti i fratelli fedeli nell'attuare con sentimento e partecipazione i riti liturgici.

BATTESIMO

Siamo Luisa, Dario, Francesco e Patricia e vogliamo rendervi partecipi di una bella esperienza che ci ha visti coinvolti e che alcuni di voi ricorderanno.
In modi e momenti differenti ognuno di noi ha detto "sì" al Signore, accettando con il suo aiuto di diventare padrini e madrine di tre fratellini: Marvellous, Daniel e Favour. Sono figli di Edith giovane nigeriana rimasta prematuramente vedova per la morte del marito. Lei è di confessione pentecostale, da alcuni anni vive nel nostro borgo ed ha voluto accogliere il desiderio del marito cattolico, manifestato prima della scomparsa: battezzare i propri figli! Il 31 maggio scorso, solennità della Santissima Trinità, è stato celebrato dunque il loro battesimo.
Ricordate? La festa è stata grande per la gioia che tre nuove creature sono rinate in Cristo e perché la comunità di S. Francesco, guidata dal nostro giovane e dinamico Don Gianfranco, ha saputo accogliere con generosità.
L'occasione ha fatto sì che si creasse attorno a questo evento una vera rete di solidarietà anche con la complicità di Suor Francesca: padrini e madrine, ricamatrici e sarte, camerieri e cameriere, cuochi pasticceri, organizzatori tutto fare. Si sono intensificate relazioni tra le persone là dove c'erano già e create delle nuove là dove mancavano. L'aprirsi e donarsi agli altri è davvero fonte di ricchezza ed opportunità che rende migliori.
La presenza poi dei familiari e amici di Edith ha reso ancor più intensa e ricca di colore la giornata a dimostrare e non è scontato, che persone di etnie, culture e confessioni differenti possono stare assieme gioiosamente condividendo progetti importanti come questo: vivere con semplicità il grande disegno di Dio, che il più delle volte non comprendiamo e spesso allontaniamo, sapendo dire il nostro "sì", non può che generare il bene. Ed è proprio questo il messaggio che vogliamo consegnarvi.

Luisa Raoss, Dario Presotto, Francesco e Patricia Pilot

IL SERVIZIO DEI LAICI NELLA CHIESA

Guardando al mio impegno nella comunità, mi sono chiesto se faccio abbastanza, e quello che faccio è veramente utile, costruttivo per me e la mia comunità parrocchiale. Così mi sono messo a cercare leggendo un po' qui e un po' lì la risposta.

Ecco alcuni incisi:

.....Paolo dice a Timoteo: "Sforzati, affaticati, cerca di trovare il modo di compiacere al Signore usando tutte le tue energie fisiche, psichiche e spirituali; non lasciare nulla al caso, ma affaticati, ne vale la pena!".

.....Ognuno di noi deve combattere contro dei "mostri" che hanno origine nella nostra vecchia natura. Essi si presentano sotto forma di noia, di pigrizia, stanchezza, superficialità, o addirittura presunzione e approssimazione.

.....I fedeli laici costituiscono più del 95% del popolo di Dio, che con più di un miliardo di persone, rappresenta il 17% della popolazione mondiale. Nella nuova era nella quale siamo entrati, cioè quella post-industriale, l'era dell'informazione istantanea, il 17% della popolazione costituisce una risorsa umana enorme.

.....La centralità di Cristo non può essere compresa, se non nella prospettiva salvifica. Partendo da questo i teologi hanno definito il laico non in rapporto al clero (senso negativo), ma rispetto alla secolarità (senso positivo). Grazie a questo cambiamento di prospettiva è stato possibile un salto decisivo di qualità del significato di "laico" nella Chiesa, inteso come situazione di vita e quindi strettamente rapportato al termine "missione". Mentre i ministeri ordinati sono consacrati al servizio della liturgia, della parola e della pastorale, i religiosi testimoniano nel mondo lo spirito delle beatitudini con la loro vita, i laici cercano "il Regno di Dio trattando le cose temporali e li ordinano secondo Dio".

.....Il laicato è portatore di un valore originario, il suo mandato non deriva dalla decisione della gerarchia ma è radicato nella comune figliolanza, sancita da Dio nel battesimo. Il laico è in altri termini il portatore della missione "globale" ricevuta in forza del battesimo e della cresima.

Dopo queste letture, sono arrivato alla conclusione che il mio impegno, se pur minimo, è fondamentale per il disegno di Dio, perché io sono uno strumento SUO per gli altri.

Antonio Falotico

La Parrocchia vista da un parrocchiano

Ogni volta che vedo avvicinarsi persone nuove, ho un palpito di felicità, e da qualche tempo vedo un crescendo di famiglie con bambini e persone singole che frequentano la Parrocchia sia come semplice partecipazione, sia pronte a impegnarsi nei vari ambiti.

Noto anche una maggior coesione tra operatori, una crescente coscienza che al centro di tutte le attività emerga il solo bene della Parrocchia in modo disinteressato.(Quì mi viene in mente il discorso di Papa Francesco del 10 novembre scorso fatto a Firenze, parlando del "nuovo umanesimo di Cristo Gesù" sottolineava tre punti: umiltà, disinteresse, beatitudine.) In proposito ho notato dei concreti passi avanti tra impegnati in campi diversi, pronti ad avvicinarsi con positivi intenti per superare vecchi steccati.

Mi pare che si stia prendendo sempre più coscienza che la Parrocchia è come una famiglia dove si prega, si lavora, si dialoga portando le proprie opinioni, pronti anche a perderle per salvare l'unità della "famiglia". Un camminare insieme e non ogn'uno per conto suo.

Vedo anche un maggiore sforzo per abbracciare tutto il territorio della nostra Parrocchia in varie occasioni.

Gioisco al vedere come vengono celebrati i vari momenti che la Liturgia richiede con una ricca partecipazione e collaborazione.

Sarei troppo ingenuo se dicessi che tutto và bene, sò perché anch'io sperimento che ogni conquista va pagata, tutto ha un "prezzo" quando si lavora gomito a gomito con altri. Sento però che è di gran lunga maggiore la gioia e Gesù, se lavoriamo per Lui, ci ripaga sempre e con abbondanza.

In questo momento, da varie parti siamo inondati da notizie che ci rattristano e ci angosciano, guardare alla crescita della nostra Comunità ci riempie il cuore di speranza.

Adelchi

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona

Il 10 maggio di primo mattino, con un bel sole che ci avrebbe accompagnato per tutta la giornata, la nostra allegra ed eterogenea comitiva, e' partita guidata da un cordiale e preparatissimo Don Simone, verso il Santuario della Madonna della Corona per un pellegrinaggio.

Il Santuario sorge sul Monte Baldo, nella Diocesi di Verona, ed è forse uno dei più caratteristici, sia per l'originalità del paesaggio ricco di vino ed uliveti, che per la sua storia. Viene detto "della Corona", perché come corollario ha i monti che lo circondano. E' costruito su un angusto spiazzo naturale in parte sporgente ed in parte incavato, su una parete di roccia cruda a picco che si drizza sull'abisso per circa 400 metri. Ai lati si ergono due dossi di monti, i quali sporgono per un buon tratto in avanti, ora rocciosi, ora alberati, in un'imponente anfiteatro naturale.

Arrivati quindi al piazzale del Santuario, dopo aver rischiato di lasciare in Autogrill un pilastro della nostra comunità (di cui non faremo il nome), abbiamo percorso a piedi la distanza che ci separava dalla meta scegliendo alternativamente o i 1540 gradini immersi nel verde del bosco o la strada asfaltata, un pò più lunga ma più "dolce" allietata anche dalla rappresentazione della bronzea Via Crucis. Una volta giunti al Santuario, Don Simone, assieme ai nostri efficientissimi chirichetti Beatrice e Leonardo, ha concelebrato la Messa, alla quale abbiamo assistito raccolti nella Preghiera a Maria.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio, abbiamo ripreso il pullman e siamo s cesi nella bellissima Bardolino sul Lago di Garda, e dopo una breve passeggiata lungo il lago… ci siamo refrigerati con i piedi in ammollo!!! Prima di terminare la nostra giornata verso la via del rientro, Don Simone ci ha fatto visitare la Chiesetta di San Severo situata nella sponda sud-orientale del Lago di Garda, e ci ha illustrato gli interni decorati con affreschi che per la loro ampiezza e ricchezza di motivi, sono annoverati tra i migliori esempi a

livello europeo, e raffigurano la vita di Gesù, la Vergine Maria, gli Apostoli e motivi dell'Apocalisse di San Giovanni.

Partecipare ad un pellegrinaggio è un cammino di fede a cui ci si prepara con un misto di attesa e di gioia e, devo dire, che questa giornata ha soddisfatto pienamente le attese infatti, inizialmente, la proposta dell'uscita avrebbe dovuto coinvolgere solo i gruppi di Catechismo della 3' e 4' elementare a conclusione del percorso di catechesi intrapreso nel corso dell'anno, poi però, Don Gianfranco (impossibilitato a parteciparvi per impegni familiari), ha deciso di coinvolgere tutta la Parrocchia che ha prontamente risposto, contribuendo alla bella riuscita della Gita.

Quindi alla prossima!!!!!!

Marta Francescutto

MESE DI MAGGIO

Gran parte delle persone dai 30 anni in su e ancor più i nostri genitori ricorderanno la tradizione del rosario recitato all'aperto nel mese di maggio presso il giardino del vicino di casa, il porticato del proprio condominio o attorno al capitello del rione. Ricordi d'infanzia che si mescolano ai primi tepori primaverili, al profumo delle rose e delle prime intense fioriture, all'imbrunire tardivo, a quel non so che nell'aria preludio dell'estate, al risveglio della terra e della natura: immagini poetiche, ma rassicuranti, che molti di noi portano nel cuore.

Raccogliendo l'invito di Don Gianfranco anche via Candiani, nel maggio scorso, ha riscoperto questa tradizione: in fondo alla stradina imboccata tra i civici 27B e 45, un grande cancello aperto su di una prato esteso, e lì accanto, una piccola grotta con all'interno la statua delle Madonna, protetta da una teca, un luogo di ricordi per alcuni abitanti della zona perché lì si trovava il rifugio antiaereo del 2° conflitto mondiale.

La disponibilità di Gianni, raccolta e concretizzata da Ettore e Giuseppina ha reso possibile che ogni martedì del mese di maggio, alle ore 18.00, accompagnati dal sole e mai dalla pioggia (un caso?) Berta, Romana, Argenta, Monica, Teresa, Carla, Bruno, Germana, Stella, Maria, Luisa, Pietro e tanti altri, tutti con il santo rosario tra le mani, potessero raccogliersi con devozione attorno a quella piccola grotta pregando assieme e chiedendo l'intercessione di Maria Santissima.

L'occasione è stata propizia per ritagliarsi uno spazio per la preghiera quotidiana così importante per la spiritualità di ognuno, e nel contempo per conoscersi o rinsaldare amicizie, condividendo con semplicità momenti preziosi per la vita di relazione. Un modo insomma per tendere la mano a chi vive accanto a te e che saluti frettolosamente quando incroci, ma di cui non conosci nemmeno il nome... insomma una tradizione che ci ha resi più umani e veri, consentendoci di fare comunità.

Gli incontri di preghiera si son conclusi il 31 maggio alla presenza del nostro parroco, nel cortile di casa Santarossa messa a disposizione con generosità da Pietro e Romana. Subito tra vicini ci si è dati da fare con orgoglio per organizzare al meglio gli spazi ed i tempi per far bella figura, come si dice, ...predisponendo le piante ed i mazzi di fiori all'ingresso della via, i lumini accesi a simboleggiare che proprio lì si stava svolgendo qualcosa di importante e poi la tovaglia ricamata sul tavolo della Madonna decorato a festa, le sedie e le panche per la gente e al termine della preghiera il momento conviviale fatto anche questo di semplicità, di cibo fatto in casa per gli altri e di voglia di stare assieme perché

condividere è sempre meglio che allontanare

compagnia è sempre meglio che solitudine

preghiera e spiritualità è sempre meglio che aridità di cuore

L'appuntamento è per il prossimo maggio e sarà un bel modo per ricordare pregando chi ci ha lasciati e chi si è da poco affacciato a questo mondo. Vi aspettiamo!!

IL NATALE IN POLONIA

Quest'anno andiamo con miei figli a Natale in Polonia. Volevo raccontarvi come lo si festeggia.

I ragazzi delle scuole elementari sono coinvolti nei preparativi già dal primo giorno di Avvento. Costruiscono i lampioncini di carta ritagliati a forma di 4 vetrate che rappresentano le scene di Natività. Con lampioni accesi vanno a Messa tutti i giorni di Avvento prima di recarsi a scuola oppure alla sera. Dopo la Messa il sacerdote consegna ad ogni bambino un pezzo di carta numerato con un frammento di disegno. Mettendo in ordine numerico i cartoncini si ottiene un disegno che illustra la vita di Sacra Famiglia. I ragazzi portano i loro "puzzle" colorato in chiesa la vigilia di Natale. Quelli che sono riusciti a completare tutte le schedine ricevono un premio.

L'albero di Natale viene preparato dal papà con figli un paio di giorni prima o il 24 mattina. Quando ero piccola veniva sempre molta neve a dicembre (negli ultimi anni sempre meno) e dalla finestra osservavo gli uomini che sbattevano i grandi tappeti sulla candida neve. Dopo rimanevano le macchie grigie sulla erba. Quando mio papà riportava a casa il tappeto pulito sembrava appena comprato, con colori brillanti.

La cena del 24 dicembre è un momento atteso e speciale. Si unisce tutta la famiglia. Si digiuna dalla mattina aspettando la prima stella che appare in cielo. In quel momento tutti si uniscono attorno al tavolo. Il padre di famiglia legge il brano del Vangelo che narra la nascita di Gesù, si prega insieme e si divide l'ostia bianca scambiandosi gli auguri, a volte chiedendo il perdono. E molto commovente. Poi si comincia a cenare.

E' il trionfo di abilità culinarie delle mamme e delle nonne. Sono obbligatori 12 tipi di cibi diversi che devono essere assaggiati. Ci vuole molto tempo per prepararli ma per fortuna i papà e figli aiutano.

Il tavolo è apparecchiato sempre per una persona in più, per un ospite non aspettato. Si serve il brodo di rape rosse con tortellini, la carpa e l'aringa fatte in modi diversi. Si mangia "bigos" fatto di crauti e funghi. Per dessert si gusta i dolci a base di semi di papavero, frutta secca e miele. Sotto la tovaglia bianca si mette un po' di fieno che ci ricorda il fatto che Gesù è stato messo in una mangiatoia.

Dopo cena ci mettiamo a cantare i canti natalizi ed apriamo i regali. A mezzanotte andiamo in chiesa alla S. Messa che si chiama "pastorella".

Mio nonno raccontava che solo in questa notte gli animali parlano. Anche a loro offriva un pezzettino di ostia.

Nei giorni successivi si va a trovare i parenti, anche i propri cari defunti.

Il 25 e il 26 dic. i ragazzi girano travestiti dai personaggi della Bibbia cantando le canzoni natalizie e facendo dei piccoli spettacoli. Le persone gli danno delle caramelle o degli spiccioli. Concludo il mio racconto augurandovi sereno Natale. Edyta Ryba

24 Dicembre '14

E' trascorso un anno ma il ricordo rimane vivo. La chiesa è pronta, pulita, addobbata a festa per accogliere Gesù Salvatore.

Felice partecipo alla messa vespertina delle 17,30.

Luciano con i suoi tre figli accompagnano i canti della liturgia con il violoncello, violino, clarinetto e l'organo. Ci aiutano ad entrare nel clima natalizio, riscaldando i cuori per accogliere il Signore.

Alla fine della messa ci diamo l'appuntamento per la celebrazione della notte Santa.

Esco di chiesa e vado a prendere la bici, non la vedo ... Subito il pensiero va a chi non ha la possibilità di fare un dono a Natale e vedendo tante bici, nel sagrato della chiesa, prende quella che non è chiusa con la chiave ed è la mia.

Strani sentimenti e un velo di tristezza mi avvolgono ... All'orecchio mi risuonano le parole più volte te :"Non lasciare la bici aperta, prima o poi vedrai ..."

Mando un messaggio al Don, che si trova in chiesa comunicando l'accaduto.

Alle sorelle della Comunità non dico niente per non rattristarle.

Lo comunico solo a Suor Annadora, la superiora, che mi consola dicendomi: "Non preoccuparti, hai fatto un regalo a qualche povero."

Il giorno di Natale, contemplando il mistero di Gesù, che è venuto e viene per donarci la speranza, per insegnarci ad amare, una luce nuova si accende nel mio cuore e mi fa sperimentare quanto è bello sentirci uniti come fratelli. Allo scambio degli auguri, molti della comunità mi assicurano che presto ne avrò un'altra. Il primo a dirmelo è il Don, anche se con un po' di ironia per le mie imprudenze.

Dopo 3 giorni, durante una visita ai miei familiari, una telefonata ... "Quando torni? La bici è pronta."

Rileggendo questa avventura e guardando alla nuova bici mi sono detta: "Ecco cos'è una comunità parrocchiale! Il luogo dove si canta "Come è bello Signore stare insieme ed amarci come ami tù."" Grazie fratelli e amici. Un grazie particolare a Piero che con tanto amore mi ha procurato il mezzo che mi aiuta a raggiungere velocemente i luoghi della mia missione.

Suor Francesca

ORGOGLIOSI

Martedì 2 dicembre i nostri parrocchiani Emma e Leo Morello hanno suonato per Papa Benedetto XVI, nei locali della Radio Vaticana, con l'orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, di cui fanno parte.

La formazione orchestrale ha concluso in bellezza una tournée di alcuni giorni in Abruzzo e Lazio. Nella foto, il Santo Padre fra i ragazzi dell'orchestra (Emma seconda da sinistra, Leo ultimo a destra).

L'intera comunità di San Francesco che li ha visti crescere e impegnarsi in questo percorso è orgogliosa per questo soddisfacente tragurdo e augura loro un fortunata carriera.

AUGURI DI BUONE FESTE A TUTTI

CALENDARIO CELEBRAZIONI NATALIZIE

Dom. 20 dic. Sante Messe ore 09.00 e 11.00, quest'ultima animata dai ragazzi del catechismo.

- Ore 14.30 Adorazione Eucaristica con canto del Vespro e Novena del S. Natale (circa 1 ora). Al termine **CONFESSIONI**.

Lun. 21 dic. CONFESSIONI: 15.30 - 18.00;

- Ore 17.15 Recita S. Rosario a cui segue la preghiera del Vespro (ore 17.45).
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

Mar. 22 dic. CONFESSIONI 09.30 - 12.00;

- Ore 17.15 Recita S. Rosario a cui segue la preghiera del Vespro (ore 17.45).
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

Mer. 23 dic. CONFESSIONI 09.30-12.00; 15.30-18.00;

- Ore 17.15 Recita S. Rosario a cui segue la preghiera del Vespro (ore 17.45).
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

Gio. 24 dic. CONFESSIONI 09.30-12.00.

- **Ore 17.30 Santa Messa vespertina della vigilia di Natale (già Messa natalizia).**
- Ore 22.30 veglia di preghiera
- **Ore 23.00 Santa Messa della Notte di Natale.**

Ven. 25 dic. NATALE DEL SIGNORE.
S. Messe ore 09.00 e 11.00.

Sab. 26 dic. Ore 10.00 unica S. Messa di Santo Stefano (No giorno di precetto)

Ore 17.30 S. Messa della vigilia per la Solennità della S. Famiglia di Nazareth

Dom. 27 dic. Ore 09.00 e 11.00 S. Messa nella Solennità della S. Famiglia.

Lun. 28 dic. Ore 18.00 S. Messa; ore 17.15 Recita S. Rosario e ore 17.45 canto del Vespro.

Mar. 29 dic. Ore 18.00 S. Messa; ore 17.15 Recita S. Rosario e ore 17.45 canto del Vespro.

Mer. 30 dic. Ore 18.00 S. Messa; ore 17.15 Recita S. Rosario e ore 17.45 canto del Vespro.

Gio. 31 dic. Ore 17.30 Santa Messa della Solennità di Maria Madre di Dio con canto del "Te Deum"

Ven. 1 gennaio 2016 Solennità di Maria Madre di Dio – giornata mondiale della pace. S. Messe ore 09.00 e ore 11.00. (giorno di precetto)

Sab. 2 gen. Ore 17.30 S. Messa della II domenica dopo Natale

Dom. 3 gen. Ore 09.00 e 11.00 S. Messa della II domenica di Natale

Mar. 5 gen. Ore 17.30 **S. Messa Vigilia dell'Epifania del Signore** con Benedizione della Frutta.

- Ore 20.30 Benedizione e accensione del Falò presso i campi sportivi parrocchiali .

Mer. 6 gen. Ore 09.00 e 11.00 S. Messa nella Solennità dell'Epifania del Signore. (giorno di precetto) Al termine della S. Messa delle 11.00 Benedizione dei bambini

Ricordiamo che per le confessioni si trovano sempre dei sacerdoti alla Chiesa del Cristo e alla Madonna delle Grazie